



# CITTÀ DI AGROPOLI

(Provincia di Salerno)

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**copia**

**N° 45 del 21/10/2019**

**OGGETTO : MODIFICA DEL REGOLAMENTO SUL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE**

L'anno duemiladiciannove il giorno VENTUNO del mese di OTTOBRE alle ore 17,20 nel Palazzo Municipale. Convocato per determinazione del Presidente con appositi avvisi, notificati per iscritto in tempo utile a mezzo del messo con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge in seduta ordinaria di prima convocazione, si è riunito il Consiglio comunale:

Consiglieri:

- |                          |                                |
|--------------------------|--------------------------------|
| 1) Di Biasi Franco       | 09) Di Nardo Eleodoro          |
| 2) Di Filippo Giuseppe   | 10) Buonora Maristella         |
| 3) Crispino Francesco    | 11) Framondino Luigi           |
| 4) Russo Gennaro         | 12) Comite Nicola              |
| 5) Marciano Pietro Paolo | 13) Botticchio Giuseppina      |
| 6) Cammarota Giuseppe    | 14) Coppola Salvatore          |
| 7) La Porta Massimo      | 15) Abate Agostino             |
| 8) Verrone Gian Luigi    | 16) Caccamo Consolato Natalino |

Risultano assenti: DI BIASI - RUSSO - FRAMONDINO - CACCAMO .

Presiede la riunione il Presidente del Consiglio comunale Massimo La Porta.

Partecipa il Segretario Generale dott. Francesco Minardi.

Partecipano alla seduta, senza diritto di voto, gli assessori : D'Arienzo , Mutalipassi, Santosuosso e Lampasona.

....in prosieguo di seduta

## PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

**Proponente: SINDACO**

**Oggetto: MODIFICA DEL REGOLAMENTO SUL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE**

### **PREMESSO CHE:**

L'articolo 39, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 prevede che al Presidente del consiglio siano attribuiti, tra gli altri, "i poteri di convocazione e direzione dei lavori e delle attività del consiglio" da intendere, come rilevato dal Ministero dell'Interno, per quel che rileva in questa sede, nel senso di dover assicurare lo svolgimento ordinato delle sedute, sempre nel rispetto delle disposizioni regolamentari e comprendenti, dunque, anche "la c.d. polizia dell'adunanza, cioè il potere discrezionale di mantenere l'ordine, l'osservanza della legge e la regolarità delle discussioni e deliberazioni";

A tal riguardo il vigente regolamento sul funzionamento consiglio comunale all'art. 6 prevede che:

"Il presidente rappresenta l'intero Consiglio Comunale, ne tutela la dignità ed assicura l'esercizio delle funzioni allo stesso attribuite dalla legge e dallo statuto" (art. 6 comma 1);

"Il presidente assicura il regolare svolgimento dei lavori dell'assemblea e la regolarità delle deliberazioni, modera la discussione degli argomenti e dispone che i lavori si svolgano osservando il presente regolamento. Concede la facoltà di parlare e stabilire il termine della discussione: pone e precisa i termini delle proposte per le quali si discute e si vota, determina l'ordine delle votazioni, ne controlla e proclama il risultato." (art. 6 comma 2);

"Il presidente esercita i poteri necessari per mantenere l'ordine e per assicurare l'osservanza della legge, dello statuto e del regolamento. Nell'esercizio delle sue funzioni il presidente si ispira a criteri di imparzialità, intervenendo a difesa delle prerogative del consiglio e dei singoli consiglieri" (art. 6 comma 3);

Con specifico riguardo al comportamento dei consiglieri comunali soccorre, poi, l'articolo 49 del vigente regolamento consiliare, il quale prevede che:

"Nella discussione degli argomenti i consiglieri comunali hanno il più ampio diritto di esprimere apprezzamenti, critiche, rilievi e censure, riguardanti atteggiamenti, opinioni o comportamenti politico-amministrativi." (art. 49 comma 1);

"Tale diritto è esercitato escludendo qualsiasi riferimento alla vita privata e alle qualità

personali di alcuno e va in ogni caso contenuto entro i limiti dell'educazione, della prudenza e del civile rispetto. Non è consentito fare imputazione di mala intenzione, che possano offendere l'onorabilità di persone." (art. 49 comma 2);

"Se un consigliere turba l'ordine o pronuncia parole sconvenienti o lede i principi

affermati nei precedenti commi, il presidente lo richiama , nominandolo.” (art. 49 comma 3);

“Dopo un secondo richiamo all’ordine, fatto ad uno stesso consigliere nella medesima seduta senza che questo tenga conto delle osservazioni rivoltegli, il presidente deve interdirla la parola fino alla conclusione dell’argomento in discussione. Se il consigliere contesta la decisione, il consiglio, su sua richiesta, senza ulteriore discussione, decide con votazione in forma palese” (art. 49 comma 4);

**CONSIDERATO CHE** in occasione delle ultime sedute del Consiglio Comunale e del Question Time la discussione fisiologica tra le diverse rappresentanze politiche è degenerata in affermazioni offensive, lesive del decoro delle persone, con conseguente danno all’immagine dell’Ente e dell’istituzione rappresentativa;

Ritenuto di dotarsi a livello regolamentare di strumenti sanzionatori più rigorosi nelle ipotesi di tali comportamenti mediante l’introduzione dei seguenti commi 5 e 6 all’art. 49 del Regolamento sul Funzionamento del Consiglio Comunale:

-Comma 5. Nel caso in cui i precedenti ammonimenti siano risultati infruttuosi il Presidente del Consiglio dispone l’allontanamento del Consigliere Comunale fino al voto sul punto dell’ordine del giorno in discussione. Se il consigliere contesta la decisione, il Consiglio, su sua richiesta, decide votando per alzata di mano, senza ulteriore discussione”;

-Comma 6. Nel caso in cui i precedenti ammonimenti siano risultati infruttuosi il Presidente del Consiglio dispone l’allontanamento definitivo del Consigliere Comunale. Se il consigliere contesta la decisione, il Consiglio, su sua richiesta, decide votando per alzata di mano, senza ulteriore discussione”;

Verificati i seguenti pareri in ordine alla legittimità di tale previsione:

Parere Dipartimento Affari Interni del 11.4.2006

“La giurisprudenza amministrativa, peraltro, come già rilevato con la citata nota in data 17 febbraio scorso, ha talora ritenuto legittima la norma regolamentare che preveda l’espulsione del consigliere intemperante, precisando, tuttavia, che può addivenirsi a tale estremo rimedio solo se congruamente motivato e dopo che il presidente ha inutilmente richiamato il consigliere una o più volte, ed evidenziando soprattutto che non è possibile prefigurare anche il potere di allontanamento, con il ricorso alla forza pubblica, in quanto qui si incide direttamente sulla libertà individuale, tutelata dall’art. 13 della Costituzione, il quale prescrive la previsione legislativa e l’atto motivato dell’autorità giudiziaria per assumere provvedimenti restrittivi e limitativi di detto diritto.

Non a caso, infatti, già l’art. 297 del T.U.E.L. del 1915, benché anteriore alla Costituzione, limitava il potere di espulsione alle sole persone presenti tra l’uditorio che fossero causa di disordine, escludendone invece i componenti del consiglio comunale.

Và da sé che nei casi più gravi, in cui il turbamento delle funzioni consiliari profili gli estremi di un reato, sarà lo stesso presidente a poter procedere alla denuncia all’autorità giudiziaria, come nei casi, ad esempio, di cui agli artt. 338 e 342 del codice penale.”;

Parere prot. n. 7523 del 21.7.2017 del Sistema Autonomie Locali della Regione Friuli Venezia, che nel richiamare la sopra riportata pronuncia del Ministero degli interni afferma:

“Concludendo su tale punto, si ritiene rispondente alle considerazioni sopra riportate la previsione regolamentare che l’Ente intende inserire nel proprio regolamento, ribadendosi tuttavia che i poteri del sindaco quale presidente del consiglio di valutare e sanzionare i comportamenti dei consiglieri nel corso dell’attività consiliare deve sempre essere rispettosa della funzione di garante imparziale e neutrale della maggioranza e dell’opposizione consiliare sullo stesso gravante. In particolare, si ritiene che, al fine di non porre in essere condotte sproporzionate ed incompatibili con il proprio ruolo di arbitro, il presidente del consiglio comunale deve esercitare il potere di “allontanamento” dei consiglieri solamente nelle ipotesi in cui questi pongano in essere comportamenti “gravi” tali da impedire il regolare e corretto svolgimento dell’attività istituzionale. Tale gravità deve presentare un carattere oggettivo, pena diversamente il rischio che la discrezionalità presidenziale assurga a mero arbitrio, inammissibile ed incompatibile con il ruolo del Presidente quale primo garante del manifestarsi della dialettica democratica nell’ambito dell’assemblea rappresentativa del Comune. Da ultimo, su tale punto, si osserva che l’alternativa tra il far assumere la decisione “sanzionatoria” nei confronti dell’amministratore al presidente del consiglio o, piuttosto, al consiglio comunale, rientra nella scelta decisionale discrezionale dell’Ente medesimo essendo entrambe le soluzioni percorribili. Infatti, la decisione può essere rimessa al presidente del consiglio, o dallo stesso rimessa al consiglio comunale qualora si ritenga opportuno il coinvolgimento su una tale decisione dell’intero organo collegiale, il quale potrebbe essere tenuto alla votazione senza necessità di una previa discussione sul punto.”;

**Visto** il D.lgs. 267/2000;

Il Regolamento sul Funzionamento del Consiglio Comunale;

### **Propone di deliberare**

per le motivazioni esposte in narrativa di inserire all’art. 49 del vigente Regolamento sul Funzionamento del Consiglio Comunale i seguenti commi 5 e 6:

-Comma 5. Nel caso in cui i precedenti ammonimenti siano risultati infruttuosi il Presidente del Consiglio dispone l’allontanamento del Consigliere Comunale fino al voto sul punto dell’ordine del giorno in discussione. Se il consigliere contesta la decisione, il Consiglio, su sua richiesta, decide votando per alzata di mano, senza ulteriore discussione”;

-Comma 6. Nel caso in cui i precedenti ammonimenti siano risultati infruttuosi il Presidente del Consiglio dispone l’allontanamento definitivo del Consigliere Comunale. Se il consigliere contesta la decisione, il Consiglio, su sua richiesta, decide votando per alzata di mano, senza ulteriore discussione”;

di dichiarare la successiva deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi della normativa vigente.

Firma del proponente:

**Sindaco**

f.to dott. Adamo Coppola

PARERE TECNICO: Il responsabile del servizio.

- Vista la proposta di cui sopra, ai sensi dell'art. 49 comma 1 dei TU delle leggi sull'ordinamento degli EELL, approvato con D.Lgs 18/08/2000, n. 267; per quanto riguarda la sola regolarità tecnica, esprime parere, favorevole

Agropoli, lì \_\_\_\_\_

Il Funzionario Responsabile  
f.to Dott. Francesco Minardi

Relaziona il Sindaco il quale illustra come il rispetto delle regole durante i consigli comunali sia stato più volte disatteso e onde evitare che tali comportamenti non consono proseguano si è stabilito di proporre una modifica al Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale che consenta al Presidente del Consiglio di espellere dal Consiglio il consigliere che sia stato più volte richiamato all'ordine e che ciò nonostante abbia proseguito nel suo fare oltraggioso. Ricorda al Presidente del Consiglio che la colpa dell'introduzione di queste nuove regole e dell'abrogazione del question time e di tutti compreso il Presidente e che mentre prima i consiglieri si frenavano da soli ora non lo fanno più e devono essere inserite queste nuove regole.

Interviene il Presidente del Consiglio il quale ricorda che probabilmente se c'è stata una colpa, quota parte sarà stata anche sua, ma il rispetto delle regole deve avvenire anche sulla proposizione delle proposte, che non deve essere effettuata all'ultimo minuto, in quanto porta questa presidenza e l'ufficio di segreteria ad essere inadempiente nei tempi di consegna dei documenti ai consiglieri. Si auspicava che la discussione di un punto così importante come l'abrogazione del question time fosse oggetto di una preventiva riunione di maggioranza e minoranza, e anche se si condannano i modi del cons. Botticchio, in nessun caso avrebbe abrogato tale strumento di democrazia, ma che si sarebbero cercate insieme altre strade.

Interviene il cons. Botticchio il quale si mostra sorpreso dalla volontà di applicare le regole in quanto è proprio quello che in città manca.

Interviene il cons. Abate il quale chiede al Presidente del Consiglio, in virtù delle modifiche che si intendono apportare al Regolamento su Funzionamento del Consiglio Comunale, quale forza pubblica metterebbe le mani addosso ad un consigliere.

Il Presidente risponde che nessuna forza pubblica metterebbe le mani addosso ad un consigliere.

Continua il cons. Abate dicendo che ha timore ormai di questo consiglio e del Sindaco in quanto per punire eventualmente un consigliere priva tutti di uno strumento democratico.

Prende la parola il cons. Cammarota il quale dice che con l'abrogazione del Question Time non si lede la democrazia in quanto fino a quando ci saranno sedute di consiglio comunale tutto ciò che si poteva fare nel question time potrà essere fatto in consiglio, inoltre dopo aver assistito a spettacoli indecorosi è giusto darsi delle regole e condividere la scelta del Sindaco.

In assenza di interventi da parte dei consiglieri presenti il Presidente del Consiglio invita a votare

Il Consiglio

Con voti resi in forma palese con il seguente esito:

votanti :15 (sono entrati in aula Di Biasi, Framondino e Russo e sono usciti Caccamo e Verrone );

favorevoli :11;

contrari :3 Botticchio, Abate, La Porta ;

astenuti :1 Buonora;

delibera

è approvata dal Consiglio la proposta innanzi trascritta.  
Con successiva votazione conforme resa in forma palese viene approvata l'immediata eseguibilità.

Alle ore 19.45 escono i consiglieri Abate e Botticchio.

IL PRESIDENTE  
f.to ( Massimo La Porta)

IL CONSIGLIERE ANZIANO  
f.to (dott. Franco Di Biasi)

IL SEGRETARIO GENERALE  
f.to (Dott. Francesco Minardi)

=====

Publicata in data odierna all'Albo Pretorio on line del Comune.

li 13.11.19

IL MESSO COMUNALE

f.to BARONE

#### CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certificasi , che giusta relazione del Messo Comunale, copia della presente deliberazione e' stata pubblicata all' Albo Pretorio on line del Comune in data odierna per la prescritta pubblicazione di quindici giorni consecutivi.

li 13.11.19

IL VICE SEGRETARIO  
f.to Dott. Giuseppe Capozzolo